



Roma, 07/09/2021 Prot. 66

Al Capo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
Dott.ssa Gemma Tuccillo

Al Dirigente Esecuzione Penale Esterna
Dott.ssa Lucia Castellano

Al Dirigente Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei
provvedimenti del giudice minorile
Dott. Giuseppe Cacciapuoti

Ufficio garante nazionale dei diritti
delle persone private della libertà personale
Dott. Mauro Palma

OGGETTO: Riforma della Giustizia e preoccupazione dei lavoratori degli UEPE

La scrivente Organizzazione Sindacale segnala la condizione di gravissima carenza di personale che da anni riguarda le lavoratrici ed i lavoratori dell'UIEPE, UDEPE, ULEPE e SEDI DISTACCATE, del territorio nazionale che è diventata attualmente intollerabile ed insostenibile.

E' noto che i FPSS si occupano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà (sia detentive che non), operando anche all'interno degli Istituti Penitenziari e dal 2014, anche delle persone imputate/indagate, che richiedono la sospensione del procedimento con messa alla prova.

Il delicato ruolo del Funzionario di Servizio Sociale è quello di interagire con la comunità e con le risorse presenti ed attivabili sul territorio per costruire percorsi favorevoli al reinserimento sociale a favore dei condannati e degli imputati svolgendo contestualmente una funzione promozionale nel territorio, finalizzata alla strutturazione di contesti sensibili alla giustizia comunità. In altre parole, i Funzionari di Servizio Sociale lavorano ogni giorno per rendere concreto il principio espresso all'art. 27 della Costituzione, Comma 3.

Comparando i dati (alla data del 31.1.2021) pubblicati dall'associazione Antigone notiamo subito come il sistema dell'Esecuzione Penale Esterna sia cresciuto negli ultimi anni: le persone prese in carico dagli UEPE (misure alternative, indagini e consulenze) sono 103.772, mentre gli ingressi negli Istituti di pena sono stati 53.329.

L'ampliamento dell'esecuzione penale esterna che, a seguito della approvazione della legge 67/2014, ha visto un incremento esponenziale della casistica in carico (tabella 1) ha avuto come risposta, nel 2019, un concorso per FPSS, con assunzioni di 522 funzionari della professionalità del servizio sociale, dopo ben 23 anni di assenza di concorsi.

Tuttavia, il personale è ancora insufficiente per gestire adeguatamente il carico di lavoro degli UEPE.

UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA SOGGETTI IN CARICO
(Dati Dipartimento Giustizia minorile e di comunità)

Tipologia di incarico	31.12.2018	15.1.2019	15.1.2021
Misure	54.933	55.014	60.371
Indagini e consulenze	38.954	39.523	43.401
Totale soggetti in carico	93.887	94.537	103.772

Questi numeri corrispondono a singoli individui che i FPSS supportano e controllano nel percorso di reinserimento e lo fanno con scarse risorse e minimi costi per la collettività.

Le piante organiche, recentemente revisionate diminuendo il numero dei funzionari FPSS, non hanno tenuto in considerazione né il personale in quiescenza, né l'impatto numerico sul lavoro quotidiano, prodotto come suddetto, dall'introduzione dell'istituto della Messa alla Prova, tanto meno gli attuali carichi di lavoro. In media ogni FPSS gestisce 180 persone contemporaneamente.

La nuova riforma della giustizia, attualmente in discussione, aprirebbe l'accesso all'istituto della messa alla prova anche a reati con pena edittale fino a sei anni, e alcune misure alternative alla detenzione, entro il limite dei 4 anni della pena inflitta, attualmente di competenza del Tribunale di Sorveglianza, verrebbero direttamente comminate dal giudice della cognizione.

Tale previsione riformatrice viene favorevolmente salutata dai funzionari del servizio sociale, poiché rappresenta un portato di grande civiltà, ciò attraverso lo sviluppo e l'incremento delle opportunità di accesso alle forme probation giudiziale.

Inoltre, l'auspicabile prospettiva di un potenziamento della giustizia riparativa con la previsione di accesso a programmi di giustizia riparativa in ogni fase del procedimento, potrebbero concretamente ampliare le possibilità di una revisione dei vissuti ed rappresentare un'occasione per attuare percorsi trasformativi.

Da tutto ciò ne deriva però che il carico di lavoro degli UEPE accrescerà consistentemente, senza un giusto e necessario adeguamento degli organici.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non ci pare abbia previsto investimenti relativi all'implementazione dell'esecuzione penale esterna che, a fronte di ulteriori modifiche che si preannunciano epocali, non vede nessun impegno di spesa e anzi un'invarianza di bilancio.

Secondo la scrivente Organizzazione Sindacale, la riforma della Giustizia dovrebbe prevedere, allo stesso modo, un adeguamento dell'organico di tutti gli UEPE sul territorio, ciò per evitare ricadute sul benessere dei lavoratori, e più in generale su quello organizzativo, e per rendere conseguibile la mission a favore delle persone sottoposte ad interventi dell'autorità giudiziaria.



I Funzionari di Servizio Sociale in forza negli UEPE temono che il mancato adeguamento dell'organico, a fronte di un sempre crescente carico di lavoro, possa avere importanti ripercussioni:

- ✓ sulla qualità del lavoro svolto con l'utenza,
- ✓ sulla puntualità di riscontri verso gli adempimenti richiesti dai committenti istituzionali (Magistratura Ordinaria, Magistratura di Sorveglianza, Istituti penitenziari ecc.)
- ✓ per la gestione dell'apparato amministrativo, per la sicurezza e la tutela dei lavoratori, il cui operato è minacciato da costanti e gravi disfunzioni organizzative.

Inoltre, la grave carenza di personale amministrativo, che si registra attualmente e le cui funzioni, ricadono spesso sui professionisti del servizio sociale, li distoglie dai loro compiti istituzionali.

Questa Organizzazione Sindacale rappresenta al Capo del Dipartimento la necessità di adottare sollecitamente una "politica attenta" che sostenga l'attività degli UEPE e dei FPSS, in particolar modo, che garantisca a questi Uffici la possibilità svolgere al meglio, per i cittadini imputati o condannati e per la collettività, il lavoro a cui sono chiamati, la cui mission è operare a favore della prevenzione della recidiva, del reinserimento sociale delle persone che si sono rese autori di reato, e per collaborare con le altre istituzioni a realizzare sicurezza sociale.

Occorre evidenziare infine, alla luce degli sviluppi normativi degli ultimi anni che hanno visto gli Uiepe investiti di sempre maggiori competenze, sia oggi più che mai impellente riqualificare questi Uffici anche da un punto di vista digitale, con lo sviluppo di applicativi studiati ad hoc (e non adattando altri sistemi), con l'obiettivo di rendere il loro prodotto istituzionale, rilasciato in diversi momenti del processo penale e del circuito penitenziario, quanto mai forte ed affidabile.

Confintesa F.P. chiede un incontro urgente con il Capo del Dipartimento del DGMC segnalando l'opportunità di:

1. coinvolgere, anche con l'istituzione di tavoli tecnici, una rappresentanza di funzionari di servizio sociale che possa esprimere, sulla base della loro esperienza e competenza professionale, le criticità presenti e possa formulare proposte per questo settore strategico della giustizia italiana.
2. costituire gruppi di lavoro che interessino gli uffici periferici costituiti anche da rappresentanti dei FPSS che affrontino le tematiche sopra riportate ed individuino ipotesi risolutive da portare nelle sedi opportune.

Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale

(Claudia Ratti)